

Turismo**GOVERNANCE****Via al Dipartimento unificato**

È iniziata la procedura per accorparsi il Dipartimento del Turismo a quello degli Affari Regionali e dello Sport. Il decreto ministeriale contenente questa disposizione è stato definito. Il Dipartimento per il Turismo, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, era stato istituito nel 2006.

FISCALITÀ LOCALE/1**Lorio: rischi da tassa soggiorno**

«La tassa di soggiorno rende inevitabilmente meno competitiva una destinazione» ha detto Renzo Lorio presidente Federturismo (Confindustria). Secondo Lorio bisognerebbe «evitare che ci fosse», ma una volta introdotta «gli introiti devono essere destinati a interventi concreti e reali per migliorare l'attrattività turistica».

FISCALITÀ LOCALE/2**Fondi al Piemonte dai centri olimpici**

Via libera dalla Giunta regionale del Piemonte all'accordo sulla tassa di soggiorno con i comuni olimpici di Bardonecchia, Cesana, Clasieres, Pragelato, Sâuzes d'Oulx e Sestriere. In via sperimentale, per un anno, il 35% degli introiti derivanti dall'imposta sarà trasferita dai comuni olimpici alla Regione, che reinvestirà queste risorse sul turismo delle valli, attraverso un piano deciso in comune.

Grandi eventi. Per la terza volta la «capitale» delle Dolomiti vede sfumare l'operazione strategica

Mondiali di sci: il flop di Cortina

Comitato promotore costretto al ritiro, impari la sfida con St Moritz

VENETO

Luca Pozza
CORTINA

Dopo la rinuncia di Roma in vista delle Olimpiadi estive 2020, ecco il ritiro della candidatura di Cortina in vista dei Mondiali di sci alpino 2017. Quello annunciato ieri, un po' a sorpresa, dal Comitato organizzatore che fa capo alla "regina" delle Dolomiti rappresenta un altro smacco alla capacità italiana di organizzare grandi eventi di livello internazionale a grande risonanza turistica. Dopo la rinuncia della capitale a ospitare i Giochi a distanza di sessant'anni dalla storica edizione del 1960, anche Cortina d'Ampezzo ha dovuto dare addio a un evento che avrebbe rappresentato il ritorno di un grande evento a mezzo secolo (51 anni per la precisione) dalle Olimpiadi invernali del 1956, le prime tenute in Italia.

Una "sconfitta" pesante, che è anche lo specchio di un momento difficile sotto il profilo economico, dove non sembrano esistere grandi margini per investimenti, massicci e cospicui nel caso di un evento sportivo di così grande portata. Probabilmente non è un caso che la rinuncia alla candidatura - per la quale erano stati investiti 500 milioni euro, frutto di sponsor privati - sia arrivata alla fine di uno degli inverni peggiori a livello di presenze e incassi, con cali generalizzati un po' dappertutto, che hanno colpito soprattutto la località montana alpina più frequentata. Nel comprensorio di Cortina il calo complessivo di presenze si è attestato tra il 10% e il 13%. Trend negativi solo in parte causati dalle condizioni atmosferiche, ma anche dalla re-

Eppure quella di Cortina d'Ampezzo, a detta dei promotori del comitato, non è un'annuncia totale, ma c'è l'intenzione di continuare a lavorare per riproporsi, forse con maggiori chance, per l'edizione 2019 dei Mondiali di sci alpino, però la tradizionale alternanza potrebbe favorire una località non europea.

Andrea Franceschi, sindaco di Cortina d'Ampezzo e presidente del Comitato promotore, ha detto - che non c'erano le condizioni per vincere e con lungimiranza il Comitato ha deciso di lavorare per il futuro. Prima di partire avevamo detto che

-13%**Il calo del turismo**

Flessione delle presenze registrate nella stagione invernale 2011/12

Pobiettivo era quello di prendere i mondiali del 2017 o in alternativa di porre le basi giuste per quelli del 2019. In questo senso l'obiettivo è stato raggiunto».

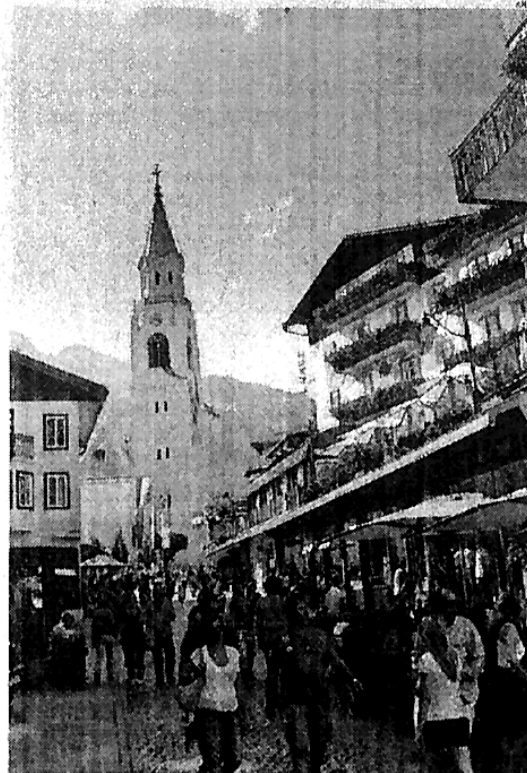
Più esplicito Flavio Rocca, presidente delle Federazioni italiane sport invernali e vicepresidente del Comitato Promotore Cortina 2017, al quale è toccato lo sgradito compito di ufficializzare la notizia. «La decisione di ritirare la candidatura è stata presa nella consapevolezza che rispetto a Saint Moritz (e Lahti) non avremmo avuto chance», ha spiegato. Il "team" veneto, che sicuramente in questi mesi ha avuto modo di visitare la località svizzera, ha capito di non essere all'altezza. E ha gettato la spugna, come si usa nel ring. Un segno di resa innegabile, che va ad aggiungersi alle bocciature.

sione delle candidature 2013 e 2015. «Ora puntiamo - ha promesso il presidente Fisi - ai mondiali 2019. Fino al 2014, quando il congresso della Fis a Barcellona designerà la città ospitante, l'Italia non presenterà altre candidature di eventi invernali: tutti gli sforzi saranno concentrati su Cortina 2019».

La notizia della rinuncia, rimbalzata a Cortina nella tarda mattinata di ieri, è stata accolta con delusione da albergatori, operatori turistici e residenti. Enrico Valle, presidente dell'Associazione permanente Coppa del Mondo di Sci Cortina, ha cercato di lenire la ferita. «Sono sicuro che la nostra gente ha fiducia nel Comitato promotore e che capirà che l'obiettivo è portare i mondiali di sci nel nostro paese. A volte per raggiungere l'obiettivo serve consapevolezza, un bagno di umiltà e prendere decisioni amare».

Deluso anche Igor Ghedina, presidente dello Sci Club Cortina: «Stando a contatto in questi giorni in Corea con la realtà delle situazioni di politica sportiva internazionale ho compreso che a volte si deve fare un passo indietro con l'impegno di ripartire subito».

La rinuncia alla candidatura ha scatenato reazioni anche all' livello politico. Dario Bondi, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, si dice "perplesso" e chiede chiarimenti immediati. «A suo tempo avevo organizzato un confronto fra il sindaco Franceschi e l'allora ministro degli Esteri Franco Frattini che si era mosso per il sostegno della conca ampezzana. Dobbiamo rispondere a cittadini e istituzioni che hanno sostenuto la scelta, come la Regione che pochi mesi fa proprio a Venezia aveva organizzato un evento di presentazione con testimonial Alberto Tomba».

**LOCALITÀ TOP**

In alto uno scorcio del centro storico di Cortina d'Ampezzo, costellato di negozi di griffe internazionali e di grandi alberghi. In basso, Sofia Loren, giovane stella del cinema, nel 1956 a Cortina per i Giochi Olimpici invernali che consacrarono la "perla delle Dolomiti" come località di riferimento mondiale per il turismo d'élite; Cortina superò Montreal, Colorado Springs e Lake Placid nell'aggiudicazione dei Giochi invernali del 1956

Shopping. Stime Global Blue-Tci

Turisti extra-Ue nuovi top spender

Vincenzo Chierchia
MILANO

La spesa dei turisti extra-Ue è in piena espansione, trainata soprattutto da russi e cinesi, come evidenziato dalle stime della società Global Blue presentate ieri a Milano nel corso del seminario sulle tendenze del turismo 2012 organizzato dal Touring club, d'intesa con Skyscanner.

Dal 2010 a oggi - secondo i dati Global Blue, società di servizi finanziari - il mercato italiano del tax free shopping, appannaggio dei turisti extra-europei che possono recuperare l'Iva, è cresciuto con tassi superiori al 30% l'anno. Negli ultimi mesi sta addirittura accelerando e - segnalano dalla Global Blue - nei primi quattro mesi del 2012 si registra un incremento intorno al 32% su base annua.

Ad attirare i turisti stranieri - si legge nel rapporto - sono soprattutto l'abbigliamento e gli accessori, che valgono il 73% del totale degli acquisti tax free. È a seguire la gioielleria e gli accessori, che oggi assorbono il 14% della spesa ma sono cresciuti del 50% nel primo quadrimestre dell'anno. Top spender nel nostro Paese sono i russi e i cinesi, che rappresentano rispettivamente il 31% e il 16% dello shopping tax free complessivo. I dati elaborati da Global Blue - prosegue l'indagine - indicano come il peso dello shopping dei turisti asiatici sia destinato ad aumentare, considerando che la spesa dei cinesi è cresciuta di oltre il 74% nei primi quattro mesi del 2012, quella dei giapponesi e dei coreani del 40%, mentre Hong Kong ha segnato un +38%. Gli asiatici sono i più interessanti anche in termini di scontrino medio: i cinesi spendono circa 930 euro, i giapponesi 614 euro, i coreani 672 eu-

ro. Nonostante la presenza tuttora significativa dei turisti statunitensi, attualmente la spesa tax free targata Usa rappresenta solo il 4% del totale.

Secondo i dati del Centro Studi del Touring Club Italiano, l'8,9% delle presenze turistiche registrate in Italia riguarda nuovi visitatori provenienti da Paesi extra-europei. Dal 2000 al 2010 questa fetta di mercato è cresciuta del 37% passando da circa 24 milioni di presenze a oltre 33 milioni. Gli Usa sono il principale mercato di riferimento con quasi 11 milioni di presenze e un incremento del 15,7% rispetto al 2000, seguiti dalla Russia (4,2 milioni, in crescita del 55% dal 2000) e Giappone (2,6 milioni di presenze), quest'ultimo in calo del 21,8% negli ultimi dieci anni. La Cina registra un incremento di presenze del 147% dal 2000 al 2010, e occupa la sesta posizione.

NUMERI CHIAVE**+32%**

La spesa turistica extra-Ue
Crescita degli acquisti di turisti non comunitari nei primi quattro mesi di quest'anno

31%

I russi
La quota di mercato sul totale della spesa dei turisti extra-Ue

16%

I cinesi
Quota dei viaggiatori di Pechino sul totale della spesa turistica extra-Ue stimata da Global Blue; la Cina ha superato sia il Giappone che

